

1974: L'anno dei nostri, Coppa a Gros, Thoeni mondiale
STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

Scatta la Coppa del Mondo

COMINCIATA IN VAL D'ISÈRE LA STAGIONE MONDIALE DELLO SCI

Tutto buono per fermare Thoeni

Si vuole impedire al ragazzo di Trafoi di vincere la Coppa per la quarta volta consecutiva: così è stato cambiato ancora una volta il regolamento

Secondo tradizione come la Scala con la lirica Val d'Isère approfitta delle prime giornate di dicembre per spalancare le porte alla stagione agonistica dello sci alpino, una stagione delicata e scorbutica: poca neve e due traguardi: Coppa e campionati nazionali. L'appuntamento è per i più prestigiosi campioni del discesismo internazionale. Stamane le donne si sono esibite nella discesa libera, domani tocca agli uomini con la prima « manche » del gigante, sabato seconda « manche » e slalom femminile, domenica « libera » maschile. Comincia la caccia a Gustavo

Thoeni. Tutti i mezzi sono leciti per insidiare lo strapotere del ragazzo di Trafoi che, unico nella storia dello sci, ha infilato tre Coppe del Mondo consecutive. Gustavo Thoeni è seriamente intenzionato a imbrogliare anche la « quaterna ». Non sarà facile. Da quando ha cominciato a vincere la Coppa, nel '71, il regolamento della manifestazione è sempre cambiato. Gustavo alimenta invidie e dispetti su tutte le latitudini. Con lo sci sono in ballo miliardi di lire. Gli sport invernali coinvolgono enormi interessi, scatenano una frenetica attività commerciale. Ma non si tratta

solo di questo: il livello medio dei discesisti è aumentato negli ultimi anni. Le lezioni di Gustavo Thoeni e di Patrick Russel sono state diligentemente assimilate. La morsa attorno a Gustavo si stringe sempre più. La Coppa del Mondo fa gola anche ai suoi stessi compagni di nazionale. Quella italiana è la squadra da battere perché non ci sono soltanto i due Thoeni, il Gros, il Besson, ma si fanno avanti di prepotenza giovanotti ardenti come Stricker, Radici, Plank, Pietrogiovanna, Pegorari, Bieler, e uomini esperti come Helmuth Schmalzl e Varallo. Tutta roba da quartieri alti.

Sci da oggi a Val d'Isère con il Criterium della prima neve

Scatta la Coppa del mondo

Sommario

Volume 7 numero 24

Tutto buono per fermare Thoeni (A. Pacor Corriere Informazione)	1
Scatta la Coppa del Mondo (G. Viglino - La Stampa)	1-6
La Novità-trappola per favorire i discesisti (A. Pacor - Corriere Inf)	2
Gli avversari	2
I magnifici sette	3
Tutti contro (P. Ratti - Gazzetta dello Sport)	4-5
243 discesisti (record) in Val d'Isère (TdL)	5
Sarà Russi l'anti-Thoeni svizzero (Gazzetta dello Sport)	6-7
Coppa con il calcolatore (L'Unità)	8
Duvillard, Tresch e Bruggmann assenti (Nouvelliste)	9-10
Per Thoeni sarà una aspra Coppa del Mondo (L'Unità)	10
Chi sono gli anti Thoeni (Massimo di Marco Gazzetta dello Sport)	11-12
Sciatori svizzeri: Priorità ai mondiali (Tribune de Geneve)	12
Austriaci: l'ambizione di battere gli svizzeri (S. Lang)	13-14
Bruggmann e altri ritornano alle competizioni (L'Express)	14
Un addio e un ritorno (K. Erb)	15
Val d'Isère: oggi l'avvio (Le Nouvelliste)	16

Val d'Isère, 5 dicembre. La stagione sciistica si avvia domani con l'apertura del Criterium della Prima neve a Val d'Isère, quanto mai esatto nella dizione vista la assoluta mancanza di precipitazioni nevose. E' un inizio a freddo che stenta a far presa malgrado l'anticipo agonistico dato dalle gare austriache dell'ultimo weekend che hanno registrato, se mai ce ne fosse stato bisogno, la piena conferma dell'efficienza dell'intera squadra italiana. Qui a Val d'Isère si punta ai primi risultati concreti con l'obbligo dei punteggi di Coppa che cominciano a pesare in modo determinante anche in questa fase d'inizio, dopo l'adozione della

(Continua a pagina 6)

Sciatori d'epoca

Le novità-trappola per favorire i discesisti

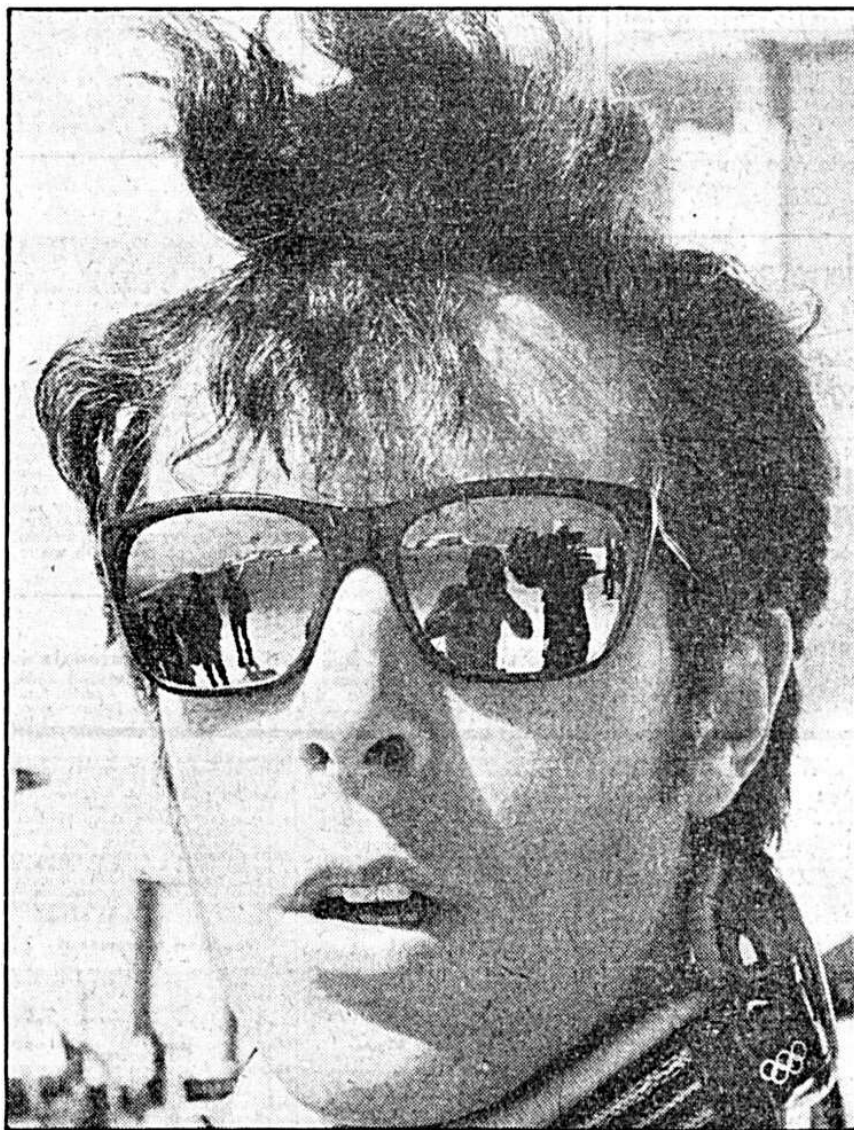
Per la quarta volta, la Coppa del Mondo di sci alpino ha mutato formula. Le vittorie di Gustavo Thoeni (tre consecutive) danno sui nervi. Gli astuti organizzatori, forse per rompere la monotonia, hanno studiato un truccetto per rilanciare lo sciatore completo, per combattere le specializzazioni, sempre più esasperate ovviamente tenuto conto dell'importanza a tutti i livelli che lo sci ha assunto negli ultimi anni. Le tre tappe, come lo scorso anno ci sono ancora. La prima comprende sei gare con quattro risultati validi da sce-

gliere, la seconda dieci gare con sei risultati validi, la terza cinque gare con tre risultati validi. La novità-trappola, consiste nell'inserimento della possibilità di raddoppiare il punteggio in sei occasioni: Val d'Isère, Valgardena-Campiglio, Garmisch, Wengen, Kitzbuehel e Morzine. In queste località i concorsi comprendono una discesa libera e uno slalom o un gigante. Ebbene, l'atleta che riuscirà a piazzarsi entro i primi dieci in entrambe le gare di una di queste sei manifestazioni avrà diritto a raddoppiare il punteggio.

Ad esempio se Gustavo Thoeni vince lo slalom gigante di Val d'Isère (25 punti) e il giorno dopo pizzica un decimo posto (1 punto) in libera totalizza 52 punti complessivi. Tale meccanismo, come si vede, tende a favorire i discesisti, ma potrebbe anche rivelarsi come un'arma a doppio taglio.

Gli avversari

La squadra da battere è quella azzurra. Stricker ha tirato fuori le unghie subito, nel primo slalom della stagione, a Neustift. Il gigante lo ha vinto il polacco Bachleda. Gli austriaci sono stati a guardare. Troppo bello se andasse avanti così, perché proprio gli austriaci, ancora con Zwilling e Tritscher e poi con i giovani Hinterseer, Klammer (dovrebbe diventare il numero uno), Grissmann, Kniewasser, si presentano come il blocco più minaccioso per chiunque. Il fronte offensivo degli stranieri è massiccio. Non c'è soltanto l'Austria da controllare, ma anche la Svizzera con discesisti del calibro di un Russi, un Collombin, un Roux, e slalomisti come Hemmi e Tresch; e la Francia con Jean Noel Augert in testa, logico candidato al titolo mondiale nello slalom, e poi Claude Perrod, e sempre Dudu Duvillard, anche se reduce da un intervento al menisco; e gli americani, Bob Cochran tanto per fare un nome, che sa difendersi generosamente in tutte e tre le specialità, e il norvegese Haaker, che fila come un diretto sia in discesa che in gigante. Una sfilza di nomi che non farà dormire tanto tranquillo Mario Cotelli, commissario tecnico azzurro.



Gustavo Thoeni vuol vincere per la quarta volta consecutiva la Coppa del Mondo.

I MAGNIFICI SETTE DELLA SQUADRA AZZURRA

G. THOENI

E' nato (28 febbraio 1951) e vive a Trafoi, ai piedi dello Stelvio. Celibe (per poco?). Tesserato per il Gruppo Sportivo Fiamme Gialle di Predazzo. E' alto 1 metro e 72. Il suo peso forma è di 66 kg. Da tre annate consecutive si impone nella Coppa del Mondo, il trofeo più importante. tante dello sci alpino. È campione olimpico di slalom gigante e medaglia d'argento nello speciale. I suoi «segreti» naturali sono il cambio di spigoli e l'accelerazione in fase di uscita dalle porte. E' uno dei maggiori candidati alle medaglie d'oro di slalom di gigante ai mondiali di St. Moritz del febbraio 1974.

GROS

E' nato (30 ottobre 1954) e vive a Jouvenceaux (Salice d'Ulzio). Celibe. Tesserato per il Gruppo Sportivo Fiamme Gialle Predazzo, E' alto 1 metro 80. Il suo peso forma è di 73 kg. Lo scorso anno ha esordito con la squadra A italiana ribaltando i pronostici e demolendo ogni avversario nel gigante d'apertura Val d'Isère (8 dicembre). Dieci giorni dopo ha conquistato la seconda vittoria in Coppa del Mondo dello slalom di Madonna di Campiglio. Una bronchite gli ha rovinato il resto della stagione. E' il delfino di Gustavo Thoeni, il numero due azzurro. Il suo stile « rotondo » è incantevole.

R. THOENI

E' nato (17 gennaio 1951) e vive a Trafoi. Celibe. Tesserato per il Gruppo sportivo Fiamme Gialle di Predazzo. E' alto 1 metro e 78. Il suo peso forma è 69 kg. E' lontanissimo parente più popolare Gustavo. Non ha mai digerito con filosofia il dualismo scaturito dalla coincidenza dei cognomi. Le soddisfazioni più eccitanti le ha provate battendo proprio Gustavo. Lo scorso anno è stato frenato da una operazione al menisco. Adesso è pronto, ma per vincere deve essere in condizioni smaglianti, perché il suo tipo di slalom, mal si adatta ai recuperi

disperati. Il carattere è fragile.

STRICKER

E' nato (15 settembre 1950) a Mattighofen (Austria) e vive a Bressanone. Celibe. Tesserato per il Gruppo Sportivo Carabinieri. E' alto 1 metro e 72. Il suo peso forma è di 72 kg. E' lo zingaro barone dello sci azzurro. Personaggio bizzarro, ha fatto lo sgattero prima di approdare in « na zionale ». Alcuni anni fa, allo Stelvio, si infilò un polmone con un paletto. Lo scorso anno, dopo un collasso Val d'Isère, lo diedero per spacciato. ma si riprese e pochi giorni fa ha cominciato la stagione con una magnifica vittoria nello slalom gigante di Neustift (Tirolo) davanti a Helmuth Schmalz e all'austriaco Pechtl.

BESSON

E' nato (1° gennaio 1950) e vive a Salice d'Ulzio, alle spalle del Sestriere. Celibe. Tesserato per il Gruppo Sportivo Fiamme-Oro Moena. E' alto 1 metro e 82. Il suo peso forma è di 75 kg. Ha un fratello minore, Carlo, che è già entrato nella squadra azzurra dei cadetti. Giuliano Besson ha temperamento impulsivo. Un anno fa fu preso di mira dai dirigenti per le sue tendenze « sindacalistiche ». Quando ingrana non si crea problemi psicologici, va molto forte in discesa libera. Lui sostiene di essere altrettanto bravo nel « gigante ». Ha sempre fallito i grossi bersagli in campo internazionale.

VARALLO

E' nato (8 ottobre 1947) a Milano e vive a La Villa in Val Badia (Bolzano). Celibe. Tesserato per il Gruppo Sportivo Fiamme Gialle di Predazzo. E' alto 1 metro e 70. Il suo peso forma è di 70 kg. Ha vinto ha vinto a Sapporo la libera preolimpica, l'anno prima dei Giochi del '72. E' il discesista azzurro di rendimento più costante. Quest'anno punta tutto sui mondiali di St. Moritz. La pista del Piz Neir si adatta alle sue caratteristiche. Non ha mai

avuto un temperamento d'acciaio. Si mortifica con facilità. Quest'anno, più che con Russi e Collombin dovrà vedersela con i giovani austriaci emersi nell'inverno scorso.

RADICI

E' nato (24 settembre 1953) e vive a Leffe (Bergamo). Celibe. Tesserato con la Libertas Goggi. E' alto 1 metro e 70. Il suo peso forma è di 65 kg. Dopo Ilario Pegorari è il secondo italiano a vincere la Coppa Europa verso la quale fu dirottato dal fiuto di Mario Cotelli. Il suo modo di sciare è ancora un po' sporco. L'esuberanza lo porta a chiudere troppo gli angoli. Dallo slalom di Madonna di Campiglio, in programma fra una decina di giorni, partirà con il primo gruppo delle graduatorie FIS. Il suo obiettivo è quello di trovare posto fra i quattro azzurri per il mondiale di St Moritz.

A. Pacor - Corriere d'Informazione 6 dicembre 1973

Ai «magnifici sette» vanno poi aggiunti almeno un'altra mezza dozzina di mezze-punte, fra i quali molti andranno sicuramente a punti nel corso della stagione. Atteso ad un prova di riscatto, dopo una stagione opaca dovuta ad una persistente ulcera gastrica, è Stefano Anzi, discesista di «peso» ed esperienza. I valtellinesi Pegorari e Pietrogiovanna, già rivelatisi nelle scorse due stagioni con podi e piazzamenti possono tranquillamente ripetere e migliorare i risultati passati. Giulio Corradi, eccellente slalomista può trovare spazio sia in Coppa del Mondo come liberista che come polivalente in Coppa Europa. Franco Bieler rivelatosi come liberista nell'ultimo anno è molto migliorato nelle discipline tecniche e potrebbe riservare sorprese nel «gioco» dei raddoppi. Carlo Demetz dopo un lento recupero dall'infortunio di due anni fa potrebbe finalmente far valere le su indubbe qualità tecniche. Infine i giovanissimi della squadra B: Senoner, Oberfrank, De Chiesa, Antonioli, Bieller, Confortola, De Ambrogio. Chissà che non spunti un nuovo Radici. ■

CON LE GARE PER LA COPPA DEL MONDO TORNANO GLI ACROBATI DELLO SCI

Il brivido dei cento sulla neve

Gli azzurri sono la squadra da battere

Tutti contro e contro tutti

Lo Sci Alpino azzurro affronta l'inverno forse più difficile della sua rinnovata epopea. Certo lo aspettano tutti col fucile spianato. Gustavo Thoeni è il bersaglio unico e comune dei killers più qualificati di tutte le squadre che in un passato ancora piuttosto prossimo dominavano la scena, mentre gli azzurri girovagavano, da pellegrini. Si è persino cambiata, per la terza volta in tre anni, la formula della Coppa del Mondo (il che non depone certo a favore della sua validità) nel tentativo di fargli in qualche modo lo sgambetto, di interrompere la dispotica egemonia.

La Nazionale azzurra può permettersi di scendere ugualmente in campo senza paura; caricata dall'orgoglio, anzi, di sentirsi al centro del sistema, il sole intorno al quale tutti gli altri, per ora, sono costretti a ruotare. Ha due obiettivi quest'anno: i Campionati del Mondo di St. Moritz e la quarta Coppa. Due appuntamenti estremamente importanti, ma dei quali il primo sovrasta nettamente il secondo. La Coppa del Mondo è stata una notevole iniezione di vitalità per lo Sci Alpino mondiale. Ne ha vivificato l'interesse presso il grosso pubblico anche nelle stagioni di mezzo - gli anni dispari orfani di Mondiali e Olimpiadi; ha richiamato intorno al Circo Bianco un mondo nuovo, nuovi personaggi, nuovi interessi, qualche miliardo. Troppo di tutto forse; e non si può certo dire che sotto il profilo tecnico e soprattutto sportivo sia stato sempre un bene.

Forzando eccessivamente i tempi della sua crescita, cedendo a troppe richieste, dilatandosi a dismisura, la Coppa del Mondo ha man mano colorato tutto del suo intenso colore. Ma non ha potuto evitare il rischio, prevedibile, di cadere alla fine anche

nell'assurdo e nella monotonia. Una corsa a tappe troppo lunga per utilizzare un facile paragone ciclistico che si è ridotta forzatamente a concludersi ogni anno di più in uno scontro di fantasmi, di atleti stremati e scarichi, fisicamente e psicologicamente, sulla breccia soltanto per puntiglio, o per dovere, ma senza più anima e senza più fantasia.

Una corsa a tappe, per giunta, che ha fagocitato le classiche, i grandi concorsi internazionali come il Lauberhorn, l'Hahnenkamm, il Kandahar, la 3-Tre, Grindelwald, che hanno fatto la storia e la leggenda dello sci, imponendo un inevitabile livellamento in basso purtroppo. Un appiattimento che, se è servito a portare in fretta alla ribalta manifestazioni più giovani o addirittura improvvisate, ha anche tolto alle classiche il loro ruolo e il loro splendore, le loro più autentiche e genuine emozioni. Chi sia il vincitore del Kandahar, a fine stagione, oggi se lo rammentano in pochi. Una standardizzazione un po' deprimente, che con un tantino di prudenza e di rispetto per la tradizione si sarebbe potuta evitare, semplicemente limitando la Coppa del Mondo ai concorsi più collaudati. Diventare prova di Coppa del Mondo, per le altre gare, avrebbe dovuto costituire la realizzazione di un sogno, il conseguimento di un traguardo estremamente difficile, una patente di classicità conseguibile soltanto attraverso una lunga esperienza e al raggiungimento della massima perfezione tecnica e organizzativa.

Siamo man mano scivolati, invece, verso l'inflazione, con le inevitabili conseguenze che si sono dovute subire. La Coppa del Mondo è arrivata a concludersi alle soglie di aprile - in condizioni spesso avventurose se non allucinanti,

da un capo all'altro dei continenti, su piste a volte impraticabili, con organizzazioni approssimative e disagi inutili fra il disinteresse pressoché generale. Bisogna avere il coraggio di guardarla dall'esterno, infatti, dal di fuori della cerchia degli addetti ai lavori, per rendersene conto; soprattutto dimenticando di essere i connazionali di Gustavo Thoeni che l'ha sempre vinta. Bene o male, i suoi trionfi finali un certo seguito non potevano non averlo almeno in casa sua. Ma non ci fosse stato Thoeni là in cima, quanti si sarebbero ricordati della Coppa al di là delle Idi di marzo?

Un po' in ritardo, ma sembrava se ne fossero resi conto anche i responsabili preposti al funzionamento di questo meccanismo sempre più macchinoso. Per la stagione che va ad incominciare, infatti, avevano tagliato via di netto la folcloristica ma stressante tournée canado-americogiapponese, sostituendola con un'appendice nuova: la Coppa delle Nazioni, che andrà in scena negli USA a Coppa del Mondo conclusa. Il calendario per l'edizione successiva, reso noto da poco, ha purtroppo fatto cadere ogni illusione. Tra l'altro nel '75, si dovrebbe varcare due volte l'Atlantico per non uccidere le neonate World Series. E nessuno, ovviamente, sembra disposto a farlo.

Restano i Mondiali di St. Moritz, perciò (i secondi per Thoeni, dopo il debutto piuttosto sfortunato in Val Gardena), l'appuntamento che il mondo in continua espansione degli appassionati dello sci attende con maggiore interesse, con trepidazione almeno pari a quella degli atleti e dei tecnici. Gli azzurri ritroveranno avversari vecchi e nuovi decisi a tutto. Hanno cercato di non essergli da

(Continua a pagina 5)

243 discesisti (record) in pista a Val-d'Isère

La stagione di sci alpino 1973-1974 si aprirà domani, dicembre, a Val-d'Isère con una discesa libera femminile valida per la Coppa del Mondo e a Monginevro con una discesa libera maschile di Coppa Europa, il cui ultimo vincitore fu l'italiano Fausto Radici, che si era fatto notare a Courchevel insieme a Piero Gros e al francese Claude Perrot. La stagione avrebbe dovuto infatti iniziare il 1° dicembre a Monginevro (Alte Alpi), ma la mancanza di neve in quel momento costrinse gli organizzatori a rinviare le gare. Ora si teme che queste gare di Coppa Europa abbiano sofferto della concorrenza di quelle di Val-d'Isère. All'epoca avrebbero dovuto permettere agli atleti di Coppa del Mondo di prepararsi, ma, per volere del destino, hanno innegabilmente perso il loro fascino. Nella migliore delle ipotesi, riuniranno ancora alcuni atleti di alto livello e giovani promettenti che, per vari motivi, devono ancora accumulare punti FIS. Come nel 1971

-72, il momento clou dell'inverno saranno ovviamente i Campionati del Mondo di St. Moritz (2-10 febbraio). La stagione sarà quindi di pari interesse a quella del 1971-72, segnata dai Giochi Olimpici di Sapporo. Grazie a questi diversi fattori, la partecipazione ai primi eventi è eccezionale. A Val d'Isère, 142 sciatori e 101 sciatrici sono iscritti alle gare di discesa libera (numeri record). Rappresentano rispettivamente 25 e 18 nazioni, provenienti da tutti i continenti. Con poche eccezioni, tutti i migliori campioni del momento, così come tutti i giovani sciatori che sognano titoli, saranno al via. La competizione si preannuncia molto serrata fin dall'inizio, poiché sarà necessario non solo guadagnare punti, ma anche, per la maggior parte, assicurarsi la partecipazione ai Campionati del Mondo. Favoriti gli all-rounder. Il regolamento della Coppa del Mondo è stato significativamente modificato per quanto riguarda il sistema di punteggio. Que-

ste modifiche sono già state rese pubbliche e tendono a favorire gli atleti all-rounder, aumentando al contempo l'importanza della combinata, che negli ultimi anni è stata in qualche modo svalutata. Un concorrente che si classifica tra i primi dieci sia in una discesa libera che in uno slalom o in uno slalom gigante (stessa gara) vedrà i suoi punti raddoppiati. Il nuovo programma, pubblicato il giorno prima del Val-d'Isère First Snow Criterium, include una modifica al programma: lo slalom gigante maschile (due manche), originariamente previsto per venerdì mattina e venerdì pomeriggio, si svolgerà ora in due giorni, venerdì e sabato. Ecco i dettagli degli eventi: Mercoledì dicembre: discesa libera femminile, ore 11:00. Giovedì dicembre: discesa libera femminile, ore 11:00. Venerdì dicembre: slalom gigante maschile (prima manche, ore 10:00) e slalom femminile, ore 13:00. 30. Sabato dicembre: Discesa libera maschile non-stop ore 11:00 e slalom gigante maschile (2a manche) ore 14:00 15. Domenica dicembre: Discesa libera maschile ore 11:00

Tribune de Lausanne 5 dicembre 1973

(Continua da pagina 4)

meno. La loro preparazione è stata curata con lo stesso impegno e la stessa indovinata progressione che ha consentito loro di reggere meglio di tutti, nelle ultime stagioni, anche al collaudo di un calendario massacrante.

Per riuscirci, la FIS si è trovata a

dover affrontare e risolvere non pochi problemi inconsueti: quello delle finanze innanzitutto. In via Cerva, Vaghi e i suoi collaboratori del Consiglio Federale e delle Direzioni Agonistiche hanno dovuto spesso combattere battaglie lunghe e disperate con le cifre di un bilancio che non

riesce a quadrare. Fortunatamente le squadre non pare ne abbiano risentito. La preparazione è andata avanti secondo i programmi, senza intoppi rilevanti che non fossero quelli imposti - ma inevitabili e uguali per tutti dalla neve, ormai cronicamente in ritardo. Sarà una campagna particolarmente dura. Ma le squadre azzurre sono pronte. Anche Claudia Giordani e le sue ancora sparute compagne per la Coppa del Mondo femminile; anche i rincalzi capeggiati da Giulio Corradi per la Coppa Europa, che nei due anni di vita è stata anch'essa un monopolio italiano. Atleti e tecnici hanno lavorato sodo e bene. Meritano buona fortuna.

Piero Ratti - Gazzetta dello Sport 4 dicembre 1973



(Continua da pagina 1)

« legge-truffa » sul raddoppio. Della squadra maschile c'è tempo di parlare domani. L'esordio tocca infatti alle ragazze, impegnate da cinque giorni in allenamenti intensi sulla bella pista di discesa che aggira, con un tracciato ideale per le donne, la picchiata vertiginosa della pista maschile. Quest'anno le discesiste italiane meritano una considerazione particolare dopo i progressi collettivi messi in mostra lo scorso anno, il lancio di Claudia Giordani al miglior livello mondiale, e la crescita costante di Cristina Tissot — da domani per la prima volta in gara con il cognome del marito e allenatore Franco Arrigoni — avvenimenti che nel breve volgere di una sola stagione hanno ribaltato una spirale negativa che durava ormai da molti anni. Claudia Giordani è tenuta in considerazione dai tecnici di tutto il mondo come l'elemento più promettente e completo delle nuove leve. Ben proporzionata e quindi agile, dinamica nell'azione Claudia ha naturali propensioni per il gigante e lo slalom. Domani sarà impegnata in « libera » la gara che meno le piace ma dove pure ha possibilità di emergere, dal momento che nello sci femminile non esi-

ste ancora una massa di valori tale da indurre alla specializzazione. Lo scorso anno i primi punti per la Giordani in Coppa del Mondo vennero proprio da una discesa, la libera un po' pazzia di St. Moritz dove, pur partendo con un numero altissimo, la ragazza italiana fu sesta. Domani però sarà interessante vedere alla prova le altre azzurre. La stessa Arrigoni che ha una struttura fisica più atletica e quindi più adatta alla discesa, la Hofer che è nata liberista ma che con i grossi progressi in slalom ha imparato a condurre assai meglio gli sci, e Maddalena Silvestri, la speranza azzurra per la velocità pura. Per le altre, Viberti, Gatta e compagnia, un primo test che faccia da controprova ad allenamenti troppo buoni per non far temere pericolose illusioni. I progressi delle ragazze azzurre — la più vecchia ha diciott'anni, non dimentichiamolo — sono stati fantastici durante l'estate e i tempi cronometrati ad Alagna nelle prove sul ghiacciaio hanno presentato un fantastico livellamento di valori che si ha ragione di proiettare, verso l'alto, sui livelli cioè della Giordani e della Arrigoni, e non verso il basso. In campo straniero è inutile dire che la Proell, anche lei cam-

bia nome, diventa Moser avendo sposato il titolare della ditta Atomic che la equipaggia con gli sci — appare come sempre superfavorita. I tempi segnati quest'oggi nella no-stop non le darebbero pienamente ragione, se non fosse che come di consueto Anne Marie ha compiuto tutto l'ultimo schuss senza curarsi di cercare velocità, perfettamente a suo agio nei tratti rettilinei. Le giovani francesi specialiste dello slalom sembrano migliorate anche in discesa e fra esse si è nuovamente inserita la simpatica Jackie Rouvier ripresasi a tempo di record — tre mesi — da una doppia frattura alla gamba. Il programma del Criterium non avrà più soste a partire da domani. Venerdì è il turno degli uomini in lizza nello slalom gigante, che ha una tradizione tutta italiana, avendo rivelato Gustavo Thoeni tre anni fa e Pierino Gros nell'edizione passata. Quest'anno, tanto per non cadere nella banalità di riconferme sempre possibili se non addirittura probabili, potrebbe essere la volta di Erwin Stricker o di Helmut Schmalzl. Gli azzurri bravi sono tanti, anzi sono i più bravi del mondo.

Giorgio Viglino La Stampa 6 dicembre 1973

Sarà Bernard Russi l'anti-Thoeni svizzero

Bernard Russi, Roland Collombin, Marie Thérèse Nadig e Bernadette Zurbriggen (per quanto sul momento infortunata) costituiscono il poker di speranze del discesismo svizzero alle soglie della stagione che porterà i Campionati del Mondo sulle nevi di casa loro, appunto a St. Moritz, su piste che ormai conoscono a memoria. E' nei Grigioni, infatti, che la squadra rossocrociata, favorita da ottime condizioni di tempo e di neve (rara fortuna!) sta ultimando la preparazione,

praticamente iniziata in agosto con l'ormai consueta trasferta in Cile. Con Jager capogruppo maschile, Schlunegger allenatore, Schweingruber responsabile delle discesiste e Adolf Ogi direttore tecnico federale, gli specialisti dello slalom e dello slalom gigante sono stati concentrati a Davos, mentre i discesisti hanno stabilito il loro quartier generale proprio a St. Moritz.

E' alle medaglie mondiali, infatti, che gli svizzeri punte-

ranno soprattutto. Due anni dopo i trionfi dei Giochi di Sapporo che hanno esaltato i colori biancorossi con le tre medaglie d'oro di Russi e di Marie Thérèse Nadig, i Mondiali di St. Moritz rappresenteranno una eccellente occasione per riproporre all'attenzione di tecnici e appassionati l'eccezionale livello raggiunto dai discesisti di casa, specialmente nella discesa libera che li vede attualmente nel ruolo di autentici maestri. Una rapida rassegna

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

delle forze di cui i tecnici svizzeri dispongono rappresenta il modo migliore per giustificare l'ottimismo con il quale si apprestano ad affrontare la stagione mondiale.

Nella discesa libera gli svizzeri possono vantare quattro rappresentanti tra i primi quindici della classifica FIS. Russi, Collombin (entrambi con zero al quoziente) Roux e Sprecher, ai quali si affianca Marie Thérèse Nadig in campo femminile. Bernard Russi vuol prender si ai Mondiali la rivincita della grigia prova di un anno fa nelle « premondiali » sulla stessa pista. Russi, che ha compiuto 25 anni in agosto ed ha colto l'anno scorso strepitosi successi in discesa, viene ritenuto il numero uno svizzero anche per la Coppa del Mondo, dal momento che la nuova formula è stata evidentemente introdotta per favorire gli specialisti della discesa libera e che, dal canto suo, egli ha fatto notevoli progressi anche in slalom gigante, al quale ha dedicato qualche cura in più del consueto.

Roland Collombin, 22 anni il 17 dicembre, medaglia di argento a Sapporo alle spalle di Russi, è diventato rapidamente uno specialista che ha pochi rivali nel mondo per potenza e regolarità, se non proprio per stile. Negato allo slalom e al gigante, ha concentrato tutte le sue energie nella preparazione alla discesa, il che promette poco di buono per tutti gli specialisti, Russi compreso. Philippe Roux è un altro giovane da seguire con molta attenzione. Durante l'ultimo periodo di allenamento ha dovuto interrompere per alcuni giorni la preparazione per il servizio militare, dopo essere stato tra i migliori durante lo stage in Cile. Si vuole comunque che l'interruzione non abbia affatto intaccato la sua forza d'urto. Andreas Sprecher è il più anziano del quartetto, 29 anni il 18 novembre ma non per questo è meno efficiente e pericoloso per gli avversari. Forte di una considerevole esperienza che sa mettere splendidamente a profitto, lo si aspetta anche nel '74 costantemente nella zona alta delle classifiche.

Marie Thérèse Nadig, infine è l'unica svizzera che figuri tra le prime quindici nella classifica FIS della discesa libera. Una sola ma buona, con la credenziale inoppugnabile di due medaglie d'oro ai Giochi di Sapporo: in discesa appunto e in slalom gigante. Impegnandosi come forse mai aveva fatto prima nelle prove di allenamento disputate al Piz Nair, ha confermato la sua ferma volontà di riscattare una stagione complessivamente deludente come è stata per lei l'ultima, che l'ha vista raramente farsi luce. Gli anni pari mi portano fortuna, sostiene. Siccome compirà vent'anni il prossimo marzo, rimane una delle più grandi speranze del discesismo mondiale oltre che una discesista dal bagaglio tecnico completo.

Molto scarse al contrario le speranze elvetiche nello slalom spe-



cialista. Walter Tresch è l'unico elemento di sicuro valore, ma purtroppo è attualmente fuori combattimento per una ferita ad un piede riportata durante l'estate in Cile. Tresch comunque ha 25 anni soltanto e si sta rapidamente riprendendo, cosicché si spera possa tornare alle gare prima del previsto. E' tra l'altro uno dei discesisti più completi della squadra. Nettamente migliore soprattutto in campo femminile) la situazione nello slalom gigante. Edmund Bruggmann non è più giovane, ha compiuto 30 anni lo scorso aprile, ma è ancora

saldamente sulla breccia. Secondo a Sapporo alle spalle di Gustavo Thoeni, è apparso durante la preparazione tra i più in forma ed i più impegnati. Grigionese di Flums, non ha disputato gare lo scorso inverno, ma si ripresenta deciso a chiudere in bellezza approfittando della grande occasione che gli offrono i Mondiali sulle piste che lo hanno visto crescere.

Ma una delle figure più interessanti dello sci mondiale, oltre che una vedette di quello elvetico è Bernadette Zurbriggen. Ha soltanto 17 anni e viene da Saad Grund, una trentina di chilometri da Briga, è cioè vallesana. Forte in discesa libera, trova nel gigante il terreno più adatto per esprimere a fondo le sue straordinarie qualità tecniche ed atletiche. E' infatti al terzo posto nella classifica FIS dietro il mostro Proell e la sua connazionale Kaserer. Purtroppo si è infortunata in una caduta nel corso dell'ultimo allenamento al Flumsberg, nella quale ha riportato una lussazione alla spalla destra, che probabilmente le impedirà di esordire a Val d'Isère, ma che non dovrebbe in alcun modo impedirle di rimettersi completamente in sesto per le successive tappe della Coppa del Mondo.

Rinaldo Giambonini *Gazzetta dello Sport* 1 dicembre 1973

La Gazzetta dello Sport ospita questo articolo del giornalista svizzero Rinaldo Giambonini. L'articolista è un giornalista della RTI (televisione della Svizzera italiana) molto seguita anche in Italia soprattutto nelle regioni del Nord facilitate dal riprendere il segnale TV proveniente da oltre-confine. L'apprezzamento per la televisione svizzera non è solo dovuto alla competenza dei telecronisti ma soprattutto dall'ampio spazio dedicato allo sci. La nostra televisione di stato, infatti, è ancora piuttosto «tirchia» di spazi TV dedicati allo sci alpino, specialmente per quanto riguarda le telecronache dirette delle principali manifestazioni in cui gli azzurri dettano ormai legge. Chi può, quindi, si sintonizza direttamente sulla TV svizzera.

Sci: la stagione si apre con due grossi appuntamenti

Coppa con il calcolatore e «bagarre» di St. Moritz

Tutti contro Thoeni: anche il nuovo sistema di punteggio

L'austerità di una stagione sciistica si può misurare anche dalla neve... che non arriva. Si scende sui sassi o su «candidi fiocchi» sparati da un cannoncino. Si ricorre. Insomma, all'artificio. Durante una conferenza stampa, allestita per presentare una stazione alpina francese, si chiese a Jean Vuarnet, ex direttore tecnico della squadra italiana, come mai la stagione cominciasse senza neve e finisse invece quando la neve era perfetta, altissima, soffice, abbondante. Vuarnet rispose più o meno che il «commercio è l'anima dello sci». Come a dire che occorre la pubblicità dei campioni, Thoeni, Zwilling, Hinterseer o Duvillard per sollecitare per tempo la «domanda» di sci da parte di milioni di potenziali o reali sciatori della domenica.

La FIS non poteva ovviamente fare i conti con i provvedimenti che hanno limitato il trasporto individuale, creando non indifferenti problemi per il turismo Invernale. Così lo sci di Coppa del Mondo rischia l'avvio senza neve e una continuazione senza spettatori. Il problema è quello di sempre: di uno sport veicolo pubblicitario dell'industria. Succede con il dilettantismo mascherato dei protagonisti della Coppa del mondo. Succede con il professionismo manifesto dello

sci parallelo adottato oltre oceano. Persenico, Kneissel, Rossignol alla scoperta dell'America dopo essersi spartite i mercati europei. Il boccone era ghiotto. Se è vero che in pochi anni (possiamo dire negli ultimi dieci) lo stuolo dei praticanti in Italia si è allargato fino a toccare i due milioni. Un movimento impressionante che ha promosso una serie di attività con bilanci economici in cui i miliardi si assommano ai miliardi. Il merito, inutile dirlo, è anche della Coppa, assieme coi campionati del mondo o le Olimpiadi. Più di tutto forse, per la sua particolare organizzazione della Coppa del mondo, un torneo che si snoda nell'arco di un anno, altalenante ed incerto, quindi meglio disposto a richiamare e a tenere alta l'attenzione del pubblico.

Quest'anno la FIS per innovare la formula e per «sostenere» una manifestazione vissuta per tre anni su Gustavo Thoeni, ha introdotto un nuovo sistema di punteggio. E' bastato questo per riaprire la polemica, per sollevare le interpretazioni più disparate. Le gare saranno ventuno, suddivise in tre periodi regolarmente per ciascuna sarà valido il consueto criterio di punteggio: al primo spetteranno 25 punti, al secondo 20 e via decrescendo. Di nuovo c'è il raddoppio per chi si

piazza tra i primi dieci in due gare abbinate che si svolgono sempre nella stessa località e che sono sempre però una discesa e uno speciale o una discesa e un gigante. Il raddoppio sarà valido in sei occasione concentrate nei primi due settori (dicembre e gennaio). Una soluzione che favorisce ovviamente a scapito dei «tecnici», come Thoeni, che considerando le lacune di discesista, non potrà mai contare sui raddoppi. Sarà una gara da seguire dunque con il calcolatore, con l'agonismo messo da parte per far largo al tatticismo.

Tra raddoppi e piazzamenti da scegliere per ogni periodo sarà difficile da raccapezzarsi. A rendere giustizia allo spirito sportivo dovrebbe essere invece il campionato del mondo di St. Moritz. Una gara che può decidere tutto, con agonismo allo stremo. Non sarà sempre il migliore a vincere, ma per lo meno non si vedranno gare inutili. Thoeni dunque, sfavorito dalla formula. L'eredità di tre vittorie consecutive sarebbe stata in ogni caso un handicap non trascurabile. Gli avversari sono cresciuti e ci sono state delle novità: Zwilling, Hacker, Tresch, Hinterseer, Klammer. Alle gare di Val d'Isère il compito di offrire il primo quadro completo.

Oreste Pivetta - L'Unità 5 dicembre

RECAP

In attesa dei resoconti delle gare i quotidiani, sia quelli sportivi che generalisti danno ai loro lettori gli ultimi ragguagli sulla stagione che sta per iniziare. Gli argomenti principali:

- il nuovo regolamento di Coppa del Mondo è ampiamente criticato da quasi tutti compresi

i tecnici intervistati

- Pronostici vari sui protagonisti della stagione e sulle squadre più attrezzate. L'Italia è vista anche all'estero come la squadra da battere, almeno nelle discipline tecniche. In discesa libera la battaglia sarà fra Svizzeri e Austria, quest'ultima vista in crescendo.

- Gustavo Thoeni è l'uomo da

battere, come campione in carica, ma a detta di tutti avrà vita durissima. Anche per «colpa» del nuovo regolamento che favorisce i liberisti.

- Si parla poco dei Campionati del Mondo di St. Moritz che restano ancora sullo sfondo ma che sono il reale obiettivo di tutti, Thoeni compreso. Anzi, soprattutto di Thoeni. ■

**COPPA DEL MONDO
VAL-D'ISÈRE**
Tresch - Duvillard - Zwilling assenti

Le recenti nevicate hanno ridato speranza agli organizzatori degli eventi di dicembre, in particolare a quelli responsabili del criterium "Prima Neve" in Val-d'Isère (6-8 dicembre), che aprirà ufficialmente la stagione alpina 1973-1974. Tuttavia, i primi bollettini neve avevano destato qualche preoccupazione, al punto che le gare di Monginevro e Meribel (Coppa Europa) hanno dovuto essere rinviate. Per tutte le squadre, l'obiettivo principale saranno i Campionati del Mondo di St. Moritz, che si svolgeranno dal 1° al 10 febbraio 1974. Queste competizioni non diminuiranno tuttavia l'interesse del "Circo Bianco", che quest'inverno farà quattro tappe in Svizzera: a Grindelwald e Les Diablerets (donne), così come a Wengen e Adelboden (uomini). Tre località ospiteranno anche la Coppa Europa: Ebnat-Kappel, Les Diablerets e Arosa. L'evento finale di Coppa del Mondo è previsto per il 10 marzo a Vysoké Tatry, sede dei Campionati del Mondo di sci nordico del 1970, mentre la Coppa Europa proseguirà fino al 30 marzo.

Calendario: 3 periodi distinti

Sebbene siano state apportate modifiche significative al sistema di punteggio della Coppa del Mondo, il calendario è stato suddiviso in tre periodi distinti: per gli uomini, si svolgeranno 4 gare su 6. La squadra maschile ha ottenuto 6 vittorie su 10 a dicembre, 3 su 4 a gennaio e 3 su 5 a marzo. La squadra femminile ha ottenuto 3 vittorie su 4 a dicembre, 6 su 10 a gennaio e 3 su 4 a marzo. I Campionati del Mondo non avranno alcun impatto sul "Trofeo Evian" (4 concorrenti per disciplina), né sugli eventi che si svolgono oltreoceano, per i quali è stata assegnata una Coppa delle Nazioni. Sciatori di slalom: allenamento interrotto. Durante la bassa stagione, poche squadre hanno subito cambiamenti radicali. Sebbene si siano registrati ritiri in tutti i Paesi, questi sono stati generalmente compensati



dal ritorno di sciatori infortunati o dal ritorno di veterani dopo una pausa di diversi mesi. Le principali assenze sono state quelle degli austriaci Werner Bleiner, Berni Rauter e Anneliese Leibetseder; dell'italiano Eberardo Schmalz; e dei francesi Bernard Orcel, Bernard Charvin, Bernard Grosfilley, Isabelle Mir e Florence Steurer. Rivedremo i volti noti del tedesco Franz Vogler, dei francesi Patrick Russel, Michèle Jacot e Ingrid Lafforgue, ecc. In quest'anno di Campionati del Mondo, è stato compiuto uno sforzo significativo nell'ambito della preparazione, che per molti è iniziata la scorsa estate. Un gran numero di discesisti si è riunito in Cile, dove hanno beneficiato di condizioni eccellenti, a differenza degli slalomisti il cui tour in Australia ha dovuto essere annullato a causa della mancanza di neve. Questi allenamenti hanno già lasciato il segno. I principali sono l'austriaco David Zwilling, il francese Henri Duvillard e lo svizzero Walter Tresch, che saranno lontani dalle piste per un po' di tempo. Lo stesso vale per René Berthod, Bernadette Zurbriggen ed Erwin Stricker, per i quali la stagione non inizia-

rà prima di gennaio.

Verso la specializzazione.

Nel ritiro svizzero, si sono tratte le conclusioni della scorsa stagione. La conseguenza principale è stata la suddivisione degli specialisti di ogni disciplina in gruppi per sfruttarli al meglio. Tuttavia, è un po' prematuro parlare di successo. Questo nuovo sistema di allenamento ha richiesto molto lavoro da parte dei team manager, il cui responsabile della squadra maschile ha già annunciato le sue dimissioni a fine stagione. Ma sembra che il futuro darà ragione ai dirigenti della FSS. Il nuovo regolamento di Coppa del Mondo li ha costretti a modificare i loro programmi di allenamento. La scorsa stagione, tra gli uomini, solo David Zwilling, Henri Duvillard e Bob Cochran avevano dimostrato di essere sciatori davvero versatili, mentre Gustavo Theni aveva vinto la sua terza Coppa del Mondo senza segnare un solo punto in discesa. Lo stesso è stato praticamente vero per le donne, dove Annemarie Pröll ha trionfato per la terza volta consecutiva dopo

(Continua a pagina 10)

Sci alpino: si incomincia oggi in Val d'Isère

Per Gustavo Thoeni sarà un'aspra Coppa del mondo

Val d'Isère 5 dicembre 1973 - La prima neve di Val d'Isère riapre la stagione di Coppa del mondo. Un avvio incerto in tutti i sensi: per la neve che in Val D'Isère è arrivata ma non c'è ad esempio in Valgardena dove la prossima settimana ci si dovrebbe ritrovare per il secondo appuntamento di Coppa, per le nuove Regole, criticate ampiamente, ma nuove e quindi da esaminare, nella pratica, per la schiera, potenzialmente ampliata, degli avversari di Gustavo Thoeni. Il discorso potrebbe valere anche, negli stessi termini, per il settore femminile, dove accanto alla indiscussa Proell, si ripresentano ad esempio Ingrid Gfoelner, che proprio oggi, nella «No-stop» della discesa, ha stabilito il miglior tempo in 1'31"68, davanti alla francese Jacqueline Rouvier, seconda in 1'32"63, e alla connazionale Lukasser, terza in 1'32"66. Le ragazze dopo la discesa dovranno affrontare, venerdì, lo « speciale ». Per gli uomini sono in programma il «gigante» (venerdì) e la libera che concluderà domenica il Criterium di Val D'Isère. In Val D'Isère si esprimerà anche la legge del « raddoppio»: chi si piazzerà tra i primi dieci

tanto nel « Gigante» che nella «Libera», si vedrà premiato con il raddoppio dei punti guadagnati nelle due specialità. Sarà dunque anche l'occasione del primo massiccio attacco a Thoeni, che da anni trascina dietro la lacuna di assai debole liberista, lacuna che quest'anno lo potrebbe condannare, complici i nuovi punteggi, ad una, in questo senso, assai probabile sconfitta. Thoeni, che ha già raggiunto un buon grado di preparazione, non potrà accontentarsi di dare tutto nel « gigante ». Dovrà rischiare anche nella «libera». Gli basterebbe arrivare decimo, per poter soprattutto valorizzare i punti guadagnati verosimilmente in « slalom ».

Se ci sono i regolamenti contro, ci sono anche gli avversari forse più forti, soprattutto alcuni giovani, saliti solo l'anno passato alle prime posizioni delle classifiche internazionali. Thoeni potrà contare (e si vide l'anno passato quanto fu importante) sul gioco di una squadra collaudata e ancora in progresso. Mario Cotelli, il responsabile della squadra italiana, ha portato ad un livello eccellente di condizione oltre che Gustavo anche Ro-

lando Thoeni, Pietrogiovanna, Radici, Helmut Schmalzl, Pegorari. Gros. « Le cose più sorprendenti - ha spiegato Cotelli - ce le attendiamo proprio dai più giovani. Ragazzi come Radici e Pietrogiovanna, senza considerare ad esempio Gros, dovrebbero entrare subito nel « giro » Valgono certamente un Hinterseer o un Haker, che tutti pronosticano come gli avversari più temibili del nostro Gustavo ». « In fondo - ha continuato Cotelli - il rischio più grosso ci viene dal regolamento. In questo senso la Coppa è una autentica lotteria ». Ma chi sono gli avversari di Thoeni? Si parla di Zwilling davanti a tutti, il meno giovane e il più completo. Ventiquattro anni, bravo tanto in discesa che nello slalom, il più favorito forse dalla regola del raddoppio. Ci saranno poi Duvillard e Russi, due liberisti, e giovanissimi come Klammer (20 anni), Roux (21), Haker (22), Hinterseer (20) oppure Cochran (22). Una schiera lunga che potrebbe infittirsi durante la stagione. Senza considerare per tutti l'occasione della rivincita di St. Moritz.

Henry Valle - L'Unità 6 dicembre 1973

(Continua da pagina 9)

aver ottenuto punti solo una volta in slalom. Lo sci alpino sembra quindi orientarsi verso la specializzazione, anche se sono prevedibili delle eccezioni. Per gli uomini svizzeri, l'obiettivo sarà confermare gli ottimi risultati in discesa libera del 1973 e difendere la posizione di leader contro le giovani austriache, e in gigante colmare il divario con le squadre di verti-

ce. Guidati da Russi, Collombin, Roux e Marie-Thérèse Nadig, Lise-Marie Morerod e Bernadette Zurbriggen (se quest'ultima potrà tornare presto alle competizioni), gli svizzeri, dopo il ritorno del loro capitano Bruggmann, sono pieni di buone intenzioni. Ci aspettiamo anche che le giovani si dimostrino promettenti, come è accaduto sporadicamente con Roux e Vesti lo scorso inverno,

e che confermino che l'allenamento con le élite è stato molto proficuo. Nelle principali competizioni internazionali, la Francia perde Orcel, Charvin e Gros-Filley, ma raccoglie Patrick Russell, che ha subito una grave battuta d'arresto prima delle Olimpiadi di Sapporo, essendo rimasto fuori per due stagioni dopo essersi fratturato una gamba.

Nouvelliste 1 dicembre 1973

Chi sono gli anti-Thoeni?

Gustavo Thoeni guardava imbarazzato il quadratino di zucchero che si stava sciogliendo nella tazza del tè, Mario Cotelli fumava una raffica di sigarette e con Thoeni lì a pochi passi si trovava maledettamente a rispondere. Signor Cotelli, crede che Gustavo Thoeni ce la farà anche quest'anno a vincere la Coppa del Mondo?.. Questo non è successo qualche giorno fa, cioè alla vigilia di Val d'Isère, prima gara della stagione. E' successo a Val d'Isère, però l'anno scorso. Gustavo Thoeni, siccome Mario Cotelli non si decideva, aveva alzato lo sguardo un po' divertito su di lui e poi aveva piantato lì il tè senza toccarlo e si era avvicinato alla porta senza parlare. Non saluti neanche?», aveva detto Cotelli. Non vado via .. Thoeni aveva chiuso la porta un po' meglio e poi aveva cominciato:

Io sono stato ben allenato, mi sento in forma, potrei vincere un'altra volta la Coppa del Mondo, però nelle mie gare. Sento dire che avrei dovuto prepararmi anche in discesa, che potrei diventare un discesista, che così sarei anche uno sciatore più completo, come Killy eccetera. Lo slalom speciale e lo slalom gigante sono le mie gare. Negli slalom gli sci si portano in un modo, in discesa in un altro. Pochissimi nello sci sono riusciti ad andare forte in tutte le specialità e comunque adesso le cose sono cambiate perché io e Russel abbiamo inventato lo sci atletico. Sono abbastanza sicuro che, preparandomi in discesa, potrei fare dei progressi. Però potrei perdere in slalom quello che guadagno in discesa e secondo me questo è un rischio che non posso correre. Io attacco la Coppa del Mondo nelle mie gare, non cambio. Posso vincerla». Poi Thoeni era uscito di scena sul serio questa volta e Mario Cotelli era stupefatto: «E' la prima volta, giuro, che il Gustavo parla in questo modo. Io non ho più niente da dire.. Passato un anno, alla vigilia di un'altra Val d'Isère, il discorso di Gustavo Thoeni funziona sem-

pre. La domanda è sempre la stessa, forse potrebbe essere più insistente stavolta perché c'è la cosiddetta regola del raddoppio che indubbiamente favorisce i discesisti, ma la risposta non cambia. Thoeni anche quest'anno attaccherà la Coppa nello slalom speciale e nello slalom gigante, le sue gare. Parteciperà alle discese perché non si sa mai, potrebbe con un po' di fortuna infilarsi qualche volta nei primi dieci in classifica, ma non le calcherà. Non ha rischiato neppure quest'anno di migliorare in discesa per peggiorare magari nelle sue gare preferite, cioè non si è adattato alla nuova formula di Coppa che raddoppia i punteggi degli atleti che riescono a piazzarsi fra i primi dieci della discesa e della gara che gli organizzatori hanno abbinato nella stessa manifestazione, lo slalom speciale o lo slalom gigante.

Thoeni farà le sue mosse ed aspetterà. Se verrà fuori un campione capace di emergere in tutte le specialità, si tirerà in disparte. Se non verrà fuori, sarà ancora lui il protagonista e vorrà dire che la nuova formula di Coppa non avrà funzionato. Esiste una terza possibilità. Che, grazie al nuovo regolamento, riesca a mettere assieme tanti punti non precisamente un campione di razza, ma un atleta capace di piazzarsi nelle tre specialità. Gli avversari di Thoeni sono quindi di tre tipi: gli slalomistigigantisti che possono batterlo sul suo terreno preferito, i discesisti puri, i cosiddetti polivalenti che riescono a far punti in tutte le specialità. Gli slalomistigigantisti sono non molti: i francesi Duvillard ed Augert, l'austriaco Hinterseer, il tedesco Neureuther. I discesisti puri sono gli svizzeri Collombin, Russi e Roux, l'italiano Varallo. Ma uno solo di essi e con i soli punti ottenuti in discesa può minacciare Thoeni. L'inverno scorso è stato il trionfo di Collombin, poi infortunatosi a Sant Anton. Se avesse finito quella gara e se poi avesse vinto a Saint Moritz, sarebbe sta-

to forse pericoloso. I polivalenti sono rari: l'austriaco Zwilling, l'americano Cochran, l'austriaco Klammer. Di quest'ultimo non si hanno notizie sicure di rendimento nelle varie specialità. E' certamente un buon discesista ed un discreto gigantista, mentre Cochran è bravo in slalom e in discesa. Zwilling non è un campione in alcun tipo di gara, ma è un campione in fatto di tenuta. Lo ha dimostrato l'anno scorso quando Thoeni lo ha battuto, nelle ultime gare di Coppa, gettandosi sull'obiettivo con tutta la sua classe di campione nato.

Queste considerazioni, assai rapide, hanno solo valore indicativo. Sono le gare, le prime della stagione, che faranno scoprire le carte ai candidati di Coppa. Qualche cambiamento ci sarà perché c'è sempre. Verrà fuori qualche giovane e forse scopriremo che qualche campione ha cambiato... specialità, come è accaduto due anni fa con Duvillard che da discesista si è trasformato in slalomista. Già dopo Val d'Isère tutti i discorsi potrebbero cambiare. In particolare gli occhi dei tecnici saranno puntati su David Zwilling, poichè la nuova formula di Coppa sembra cucita sulle sue spalle. Dovesse, per un qualche miracolo, uscire da Val d'Isère con 100 punti, cioè con una vittoria in discesa ed in gigante, probabilmente Thoeni si smonterebbe e comincerebbe pensare solo a Saint Moritz, ai Campionati del Mondo. Ma è difficile. In fondo, è più facile, stando agli esiti degli allenamenti, che la stessa squadra azzurra fornisca a Thoeni nuovi avversari: Pierino Gros, Rolly Thoeni, Giuliano Besson. Saint Moritz sarà l'antiCoppa. In Coppa le gare sono tante, finiscono per prevalere le tattiche. I campioni e lo stesso Thoeni vorrebbero puntare sulla vittoria, non possono rischiare troppo e puntano su un piazzamento, mortificando lo spettacolo che sarebbero capaci di offrire. I Campionati del Mon-

(Continua a pagina 12)

Ogi: "Alla faccia della Coppa del Mondo..."

Sciatori svizzeri: priorità ai Campionati del Mondo di St. Moritz

Adolf Ogi (nella foto), il "boss" dello sci svizzero, è un uomo felice. Innanzitutto perché domenica scorsa ha battezzato il suo bambino di due mesi, Mathias. In secondo luogo, perché i nostri sciatori alpini sembrano essere in forma migliore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. "Ovviamente, questo non significa nulla", dichiara, con saggezza e prudenza. Presto scopriremo il valore della sua intuizione, visto che la stagione inizia questa settimana in Val d'Isère. Quest'anno, la Federazione svizzera ha optato per la specializzazione: discesisti sulle piste del Corvatsch a St. Moritz e slalomisti (speciali e giganti) su quelle del Parsenn a Davos. Perché questa sorta di frammentazione della nostra nazionale, in un momento in cui sempre più spesso si lamenta la scomparsa di campioni



all-around come Killy? "I nostri atleti non hanno più il tempo di allenarsi intensamente in tutte e tre le discipline", spiega Adolf Ogi. In queste circostanze, è meglio per loro perfezionare la loro disciplina preferita. Saint-Moritz viene prima di tutto. Il ragionamento è sensato. La scorsa stagione abbiamo visto gli sforzi vani compiuti da Gustavo Thoeni per migliorare la sua discesa libera o da de Russi per concludere uno slalom. Tuttavia, il nuovo format dell'ottava edizione della Coppa del Mondo – di cui si parla nelle pagine adiacenti – è pensato proprio per premiare i campioni più versatili. Quindi? "Per gli sciatori svizzeri", spiega Adolf Ogi, "l'obiettivo della prossima stagione è Saint-Moritz, sede dei Campionati del Mondo. Non vinceremo mai tante medaglie lì come a Sapporo, questo è certo, ma le stiamo dedicando tutta la nostra attenzione. Tanto per la Coppa del Mondo che non sarà per uno dei nostri! Ci accontenteremo di qualsiasi alloro riusciremo a raccogliere lì". "La specializzazione adottata nell'allenamento è unanimemente considerata positiva dai nostri allenatori", continua Ogi. "È un bene perché si perde meno tempo. Si crea tra ragazzi che, sugli sci, parlano la stessa lingua, per così dire. E bisogna vedere la mancanza di rispetto che i giovanissimi mostra-

no nei confronti dei più grandi: creano una pressione che costringe i campioni affermati a stare molto attenti se vogliono mantenere il diritto di essere selezionati." Nomi nuovi: in discesa libera, Russi, Collombin, Roux (che è sfuggito al servizio militare) e Sprecher rimangono in testa alla competizione. Inoltre, tutti e quattro appartengono al gruppo di testa della classifica a punti FIS (Federazione Internazionale Sci), così importante alla linea di partenza. Lo stesso vale per Bruggmann (recuperato dall'operazione al menisco) e per Roesti in gigante; e per Tresch in slalom, anche se non ha ancora del tutto dimenticato l'infortunio al piede riportato quest'estate in Cile. Questo gruppo di atleti esperti, tuttavia, non può permettersi di dormire sugli allori. Una schiera di nuovi talenti sta effettivamente bussando alla porta della squadra svizzera, e non sarebbe sorprendente vedere le prestazioni di Vesti e soprattutto di Grundisch in discesa libera, o di Poncet (di Ginevra), Horvalh, Beeli, Heffci, Boll o Martin Berthod in slalom. La squadra femminile sta prendendo forma. Tra le donne, Marie-Thérèse Nadig e Bernadette Zurbriggen sono in testa. La campionessa olimpica, tuttavia, ha cambiato marca di sci in questa stagione (l'anno dei Campionati del Mondo!), e i dirigenti...

La Tribune de Genève - 1° dicembre 1973

(Continua da pagina 11)

do sono prove uniche, secche. Nelle ragazze, la signora Annemarie Moser, che sarebbe poi l'ex signorina Annemarie Proell, annuncia ancora una volta propositi prepotenti. Se sarà cattiva come l'anno scorso, non ci saranno vie di scampo per tutte le al-

tre. L'Italia ha in programma d'attesa. Ha seminato, sta seminando ed il raccolto è previsto fra due o tre anni. Claudia Giordani, però, è già un personaggio, è una brava discesista ed è entrata nel gruppetto delle migliori in campo mondiale. Milanese di Roma, il suo destino sciistico è

cominciato, per puro caso, al Sestriere un po' di anni fa. Non aveva mai visto la neve. Si era ammalata. Il medico disse a mamma e papà: Sapete, questa bambina avrebbe bisogno di un po' di montagna...

Massimo Di Marco - La Gazzetta dello Sport dicembre 1973

Coppa del mondo a Val-d'Isère : comincia la guerra dei nervi AUSTRIACI: L'AMBIZIONE DI BATTERE GLI SVIZZERI IN DISCESA



Questa volta, le cose stanno davvero iniziando. Mentre l'arduo onore di lanciare la Coppa del Mondo di sci alpino del 1974 è toccato oggi ad Anne-Marie Moser-Proell e alle sue rivali austriache, francesi, svizzere, tedesche, americane e canadesi, la battaglia di nervi è in pieno svolgimento sulle piste della gara maschile, che venerdì mattina disputerà la prima manche dello slalom gigante. Sulla pista di discesa libera dell'Oreiller-Killy, perfettamente preparata dopo la tempesta che ha danneggiato la superficie l'altro giorno, stanno già accadendo cose curiose, spesso impressionanti e a volte drammatiche. Il primo dramma dell'inverno si è abbattuto sugli svizzeri. Sbilanciato da una leggera asperità del terreno, a un centinaio di metri dal traguardo, Ueli Grundisch è stato catapultato fuori pista. Una volta superato lo shock iniziale, questo bravo sciatore, che non accusava ancora dolori, ha cercato di rialzarsi. È stato allora che ha emesso un grido di rabbia e dolore: la gamba destra era fratturata: tibia e perone. Grundisch si era già fratturato la gamba durante un allenamento sullo Stelvio nell'ottobre del 1972 ed era riuscito a riprendere gli allenamenti solo l'estate scorsa a Portillo, in Cile. "È stato lì", mi ha detto l'altro giorno, "che sono riuscito a sciare di nuovo per la prima volta senza dolori lancinanti". Secondo i primi accertamenti, la gamba destra di Grundisch si è fratturata di nuovo negli stessi punti di frattura del primo incidente. Le graffette d'argento non erano ancora state rimosse, e viene da chiedersi se non sia stata una grave svista lasciarlo gareggiare in quelle condizioni. Questo è un colpo particolarmente duro per la squadra svizzera. Infatti, nelle ultime settimane, le prestazioni di Grundisch si erano avvicinate

a quelle dei tre migliori discesisti svizzeri del momento: Russi, Collombin e Philippe Roux. Grundisch è stato trasportato in aereo da Val-d'Isère a Berna. La sfortuna del loro compagno di squadra ha sgombrato gli svizzeri, che si preparano a intraprendere la grande avventura della Coppa del Mondo. Ciò è particolarmente vero considerando le diverse pressioni a cui sono sottoposti. Questo si traduce in un nervosismo che non riescono a nascondere. "Ho il raffreddore", mi ha detto Bernhard Russi ieri mattina, dopo aver completato la sua seconda sessione di allenamento sulla pista Oreiller-Killy. Ieri mattina lamentava anche mal d'orecchi. Uno scioppo... per il morale. Il Dr. François Kuffer, medico della squadra svizzera alle gare di Val-d'Isère, ha una visione filosofica delle condizioni del campione di Andermatt: "Russi soffre principalmente del nervosismo che accompagna l'avvicinarsi di grandi eventi. Non credo che sia davvero malato. Ieri, quando sono arrivato in squadra, praticamente tutti si lamentavano di mal di gola. Certo, li ho visitati, ma non ho trovato alcuna infiammazione veramente sospetta. Ho dato loro un buon scioppo per risollevare il morale. È importante prendere queste cose sul serio..." Russi, però, non ha perso il senso dell'umorismo. L'ho visto all'inizio della discesa, quando due iranesi si stavano preparando per l'ultimo allenamento. "Forza ragazzi", ha detto loro Russi... "Se ci mandate un po' di carburante, vi facciamo vincere la discesa...". Un accordo che gli austriaci non concederebbero certo a nessuno, nemmeno per tutto il petrolio del mondo. Toni Sailer ha ottenuto il permesso di far allenare 14 dei suoi discesisti, tra i quali alla fine selezionerà i 10 migliori. A tal fine, la loro prima discesa viene cronometrata ogni mattina. Ma anche in queste condizioni, un quadro chiaro emergerà solo all'ultimo minuto, tanto sono

vicine le loro posizioni. Cordin davanti a Russi. "Sono impressionanti", ha dovuto ammettere il capo della squadra maschile svizzera, Hans Jaeger. "Dobbiamo fare i conti con una valanga...", ha aggiunto. I tempi di questa prima discesa sono stati decisivi: Cordin ha concluso davanti a Russi, seguito da altri tre austriaci, Tritscher, Zwilling e Grissmann. Quest'ultimo non era altri che il sorprendente vincitore della discesa libera di Coppa del Mondo a St. Moritz lo scorso febbraio. "È vero", ha osservato Hans Jaeger, "che il tempo di Collombin non è stato registrato, poiché è stato ostacolato due volte dagli allenatori che sciavano a metà percorso..." Rimasero solo Russi, Collombin, Roux e Sprecher: avrebbero dovuto affrontare una formidabile coalizione di discesisti austriaci. La situazione era ancora più rischiosa in quanto ciascuno dei discesisti di Toni Sailer era motivato dalla selezione che doveva assicurarsi in anticipo. Una guerra di nervi era in corso anche in altri ambiti. L'italiano Erwin Stricker si allenava con un elmo che sembrava ispirato a quelli indossati dai gladiatori romani, con una sorta di prolungamento sulla... La nuca, che a prima vista sembra più pittoresca e pericolosa che una vera e propria protezione. Un'altra arma segreta che gli italiani si preparano a una mossa dell'ultimo minuto: una nuova tuta da gara che, con l'aumentare della velocità, fa sì che una sorta di "spoiler" si apra sulla schiena dello sciatore, fungendo da stabilizzatore. Questo equipaggiamento, tra l'altro, sembra contraddire lo spirito del regolamento. È con la prima manche dello slalom gigante che tutto inizierà per gli uomini. Venerdì mattina sarà una dura prova per i nervi e i muscoli di Gustavo Thoeni, Pierino Gros, Waltèr Tresch, Adolf Roesti, Edi Bruggmann (per il quale questa sarà la prima gara di ritorno),

(Continua a pagina 14)

In vista dei campionati del mondo di Saint-Moritz

Bruggmann e altri ritornano alle competizioni

La stagione di sci alpino 1973-74 si apre oggi a Val d'Isère con una discesa libera femminile valida per la Coppa del Mondo e a Monginevro con una discesa libera maschile di Coppa Europa, il cui ultimo vincitore fu l'italiano Fausto Radici, che si era distinto a Courchevel insieme a Piero Gros e al francese Claude Perrot. In realtà, la stagione avrebbe dovuto iniziare il 1° e 2 dicembre a Monginevro (Alte Alpi), ma l'insufficiente innevamento ha costretto gli organizzatori a rinviare le gare. Ora si teme che queste gare di Coppa Europa possano risentire della concorrenza di quelle di Val d'Isère. All'epoca, avrebbero dovuto permettere agli atleti di Coppa del Mondo di rimettersi in forma. Ma, per volere del cielo, hanno innegabilmente perso il loro fascino. Nella migliore delle ipotesi, attireranno ancora qualche concorrente di alto livello e qualche "promosso" che, per vari motivi, deve ancora accumulare punti. Il momento clou dell'inverno saranno, naturalmente, i Campionati del Mondo di St. Moritz (2-10 febbraio). La stagione sarà quindi di pari interesse a quella del 1971-72, segnata dalle Olimpiadi di Sapporo. Grazie a questi diversi fattori, la partecipazione ai primi eventi è eccezionale. A Val d'Isère, 142 sciatori e 101 sciatrici sono iscritti alle gare di discesa libera (numeri record). Rappresentano rispettivamente 25 e 18 nazioni, provenienti da tutti i continenti.

L'ÉLITE PRESENTE

Con poche eccezioni, tutti i migliori campioni del momento, così come tutte le giovani spe-

ranze che sognano titoli, saranno al via. La competizione si preannuncia agguerrita fin dall'inizio, poiché sarà necessario non solo guadagnare punti, ma anche, per la maggior parte, assicurarsi la convocazione per i Campionati del Mondo. Il regolamento della Coppa del Mondo è stato modificato in modo significativo per quanto riguarda il sistema di punteggio. Queste modifiche, già rese pubbliche, tendono a favorire i cosiddetti polivalenti, aumentando al contempo l'importanza della combinata, che negli ultimi anni è stata in qualche modo svalutata, poiché un concorrente che si classifica tra i primi dieci in una discesa libera e in uno slalom o in uno slalom gigante (stessa gara) vedrà i suoi punti raddoppiati.

PROELL E THOENI

Per la terza volta consecutiva, l'italiano Gustavo Thoeni e l'austriaca Annemarie Proell hanno nettamente dominato la scorsa stagione. Tuttavia, Thoeni non ha ottenuto punti in discesa, mentre Annemarie Proell ne ha ottenuti solo 6 in slalom. Entrambi dovranno quindi sforzarsi di superare i propri punti deboli per non essere superati da concorrenti più versatili, come gli austriaci David Zwilling (2° nella Coppa del Mondo 1972-73), Reinhard Tritscher, il francese Henri Duillard e, nella gara femminile, l'austriaca Monika Kaserer e la tedesca occidentale Rosi Mittermaier. Ma Thoeni in discesa libera e Annemarie Proell in slalom possono migliorare, come richiesto dal regolamento. Inoltre, nelle stagioni precedenti, avevano guadagnato alcuni punti

nella loro disciplina più debole. Ed è stato proprio grazie ai pochi punti accumulati in discesa libera che Thoeni è riuscito a vincere la sua prima Coppa del Mondo alla fine dell'inverno 1969-70.

RICORDANDO IL PASSATO

Vale anche la pena ricordare che i grandi vincitori della Coppa del Mondo, i Killy, Schranz, Nancy Greene, eccellevano in tutte e tre le discipline. Pertanto, dovremmo accogliere con favore questa riforma, che renderà la competizione più aperta e avvincente e ci permetterà di incoronare senza ombra di dubbio uno sciatore completo. Ricordiamo che l'anno scorso, Roland Collombin avrebbe potuto vincere il "Trofeo Evian" se non si fosse infortunato a Saint-Anton. E questo senza ottenere punti in slalom e slalom gigante. Alla vigilia del "Criterium de la Premiere Neige" di Val d'Isère, è stata apportata una modifica al programma: lo slalom gigante maschile (2 manche), che si sarebbe dovuto svolgere venerdì mattina e venerdì pomeriggio, si svolgerà ora su due giorni, venerdì e sabato.

DETTAGLI DEGLI EVENTI

Giovedì 6 dicembre: Discesa libera femminile alle 11:00
Venerdì 7 dicembre: Slalom gigante maschile (1a manche alle 10:00) e slalom femminile alle 13:30
Sabato 8 dicembre: Discesa libera non-stop maschile alle 11:00 e slalom gigante maschile (2a manche alle 14:15). Domenica 9 dicembre: Discesa maschile ore 11.00
L'Express 5 dicembre 1973

(Continua da pagina 13)

Zwilling, Hansi Hinterseer e Bob Cochran. Per la prima volta, in questa gara sarà in vigore la nuova regola del doppio vantaggio. Ricapitoliamo l'essenziale: gli sciatori che si classificano tra i

primi dieci in questa gara e ottengono un altro punteggio nella discesa libera di domenica raddoppieranno i punti guadagnati in queste due gare. Un'opportunità che potrebbe interessare anche a Bernard Russi, bravo

sciatore di slalom gigante nel tempo libero e grande favorito nella discesa libera.

S. Lang - 24 heures 6 dicembre 1973

Un addio e un "ritorno"

Karl Erb

Questo è un saluto ai nostri lettori in quanto autore della rubrica televisiva in cui ho cercato di chiarire e spiegare alcuni aspetti della mia esperienza personale. Domani, giovedì, sarò di nuovo dietro il microfono della televisione svizzera in Val d'Isère per le gare di discesa libera femminile, cercando di trasmettere agli spettatori ciò che è necessario per seguire una gara. Non vedo l'ora di iniziare questo compito, soprattutto perché una trasmissione televisiva in diretta da Val d'Isère sotto forma di un vero e proprio programma Eurovision è una novità. Nel 1971, l'ORTF (la televisione francese) trasmetteva solo immagini, mentre il commentatore doveva rimanere in studio. Willy Kym ebbe la sfortuna di vedere Bernhard Russi cadere proprio sopra la prima telecamera, quando il suo attacco di sicurezza si sganciò. Il giornalista francese, che avrebbe dovuto fornire informazioni tramite cuffie, prestò a malapena attenzione alla caduta del campione del mondo. Così, Kym, per quanto si sforzasse, non riu-

scì a dire cosa fosse successo a Russi, se fosse ferito o meno. Piombarono critiche, ma erano tutte sbagliate. Fu l'impossibile organizzazione dell'ORTF a causare queste difficoltà. Quest'anno, anche i commentatori stranieri hanno la possibilità di seguire le gare al traguardo e commentare da lì. Visto il freddo attuale, si può solo sperare che, a differenza degli ultimi anni, i giornalisti non vengano piazzati all'aperto! La discesa libera maschile di Val d'Isère non è purtroppo particolarmente adatta alla trasmissione televisiva, poiché contiene solo la sezione di compressione con la successiva curva a sinistra, uno dei tratti tecnicamente più impegnativi, mentre il resto della gara offre relativamente poco interesse visivo. Questo non può essere modificato perché, con una partenza di un minuto, solo gli ultimi 50 secondi della gara possono essere catturati. Tuttavia, durante i Campionati del Mondo di sci alpino di St. Moritz, gli appassionati di sci avranno la rara opportunità di seguire una discesa libera praticamente dall'inizio alla fine nella ripresa parziale nel

tardo pomeriggio. Durante la diretta, la gara verrà trasmessa direttamente da quattro telecamere tra lo "specchio roccioso" e il traguardo, mentre contemporaneamente altre cinque telecamere registreranno le discese tra la partenza e l'ingresso dello sperone roccioso da una posizione centrale più elevata. Le due registrazioni verranno poi montate insieme in modo che i concorrenti più importanti possano essere osservati per l'intera registrazione di due minuti. Questa ripresa promette di essere particolarmente emozionante e rivelatrice. Questo esaudisce un desiderio di lunga data del regista Walter Plüss, che ha sempre cercato modi per mostrare la parte alta di un percorso di discesa libera (ad esempio, il "Hundsschopf" sulla pista del Lauberhorn). Lo sci dominerà probabilmente le trasmissioni sportive in diretta per i prossimi tre mesi, ed è giusto dire che questo sport è particolarmente telegenico, offrendo ai telespettatori scorci che rimangono nascosti agli spettatori in pista. Con questo in mente, auguro ai nostri appassionati di sport tanta gioia in TV.

Karl Erb - Neue Berner Zeitung 5 dicembre 1973

DIETRO LE QUINTE

Un interessante «dietro le quinte» del giornalista e telecronista svizzero Karl Erb sulle ultime novità in fatto di trasmissioni televisive delle gare di sci. Come dettagliatamente spiegato non solo vi sarà una maggiore copertura dei tempi di gara (vale soprattutto per la discesa libera) ma anche per la presenza in loco dei telecronisti, piuttosto che commentare da studio, quindi lontano dai campi di gara. Un notevole miglioramento della fase informativa per i telespettatori sia in termini di «quantità» di ripresa televisiva che di «qualità» di commento. Un notevole passo avanti che gli appassionati apprezzeranno. ■



VAL-D'ISÈRE : OGGI L'AVVIO

**Record
battuto
25 nazioni
alla partenza**

**PROGRAMMA
MODIFICATO**

La stagione di sci alpino 1973-1974 si aprirà giovedì 6 dicembre a Val-d'Isère con una discesa libera femminile di Coppa del Mondo e a Monginevro con una discesa libera maschile di Coppa Europa, il cui ultimo vincitore fu l'italiano Fausto Radici, che si era fatto notare a Courchevel insieme a Piero Gros e al francese Claude Perrot. In realtà, la stagione avrebbe dovuto iniziare il 1° e 2 dicembre a Monginevro (Alte Alpi), ma l'insufficiente innevamento all'epoca costrinse gli organizzatori a rinviare le loro gare. Ora si teme che queste gare di Coppa Europa possano soffrire della concorrenza di quelle di Val d'Isère. All'epoca, erano pensate per consentire agli atleti di Coppa del Mondo di mettersi in forma. Ma per un colpo di sfortuna, hanno innegabilmente perso il loro fascino. Nella migliore delle ipotesi, attireranno ancora alcuni atleti di alto livello e atleti emergenti che, per vari motivi,

devono ancora accumulare punti FIS. Il momento clou dell'inverno saranno, naturalmente, i Campionati del Mondo di St. Moritz (2-10 febbraio). La stagione sarà quindi di pari interesse a quella del 1971-1972, segnata dalle Olimpiadi di Sapporo. Grazie a questi diversi fattori, la partecipazione ai primi eventi è eccezionale. A Val d'Isère, 142 sciatori e 101 sciatrici sono iscritti alle gare di discesa libera (numeri record). Rappresentano rispettivamente 25 e 18 nazioni, provenienti da tutti i continenti. Con poche eccezioni, tutti i migliori campioni del momento, così come tutti i giovani sciatori che sognano titoli, saranno al via. La competizione si preannuncia molto serrata fin dall'inizio, poiché sarà necessario non solo guadagnare punti ma anche, per la maggior parte, assicurarsi la convocazione per i Campionati del Mondo. Il regolamento di Coppa del Mondo è stato modificato in modo significativo per quanto riguarda il sistema di punteggio. Queste modifiche, già rese pubbliche, tendono a favorire i «polivalenti», aumentando al contempo l'importanza della combinata, in qualche modo svalutata negli ultimi anni. Un concorrente che si classifica tra i primi dieci sia in discesa libera che in slalom o slalom gigante (nella stessa gara) vedrà i suoi punti raddoppiati. Per la terza volta consecutiva, l'italiano Gustavo Thoeni e l'austriaca Annemarie Pröll hanno nettamente dominato la scorsa stagione. Tuttavia, Thoeni non ha ottenuto punti in discesa, mentre Pröll ne ha ottenuti solo sei in slalom. Entrambi

dovranno quindi sforzarsi di superare i propri punti deboli per non essere battuti da concorrenti più versatili, come gli austriaci David Zwilling (2° in Coppa del Mondo 1972-1973), Reinhard Tritscher, il francese Henri Duvillard e, nella gara femminile, l'austriaca Monika Kaserer e la tedesca occidentale Rosi Mittermaier. Tuttavia, Thœni in discesa libera e Annemarie Prœll in slalom possono migliorare, come richiesto dal regolamento. Inoltre, nelle stagioni precedenti, avevano guadagnato alcuni punti nella loro disciplina più debole. Ed è stato soprattutto grazie ai pochi punti accumulati in discesa libera che Thœni è riuscito a vincere la sua prima Coppa del Mondo alla fine dell'inverno 1969-1970. Vale anche la pena ricordare che i grandi vincitori della Coppa del Mondo, i Killy, Schranz e Nancy Greene, hanno eccelso in tutte e tre le discipline. Dobbiamo quindi accogliere con favore questa riforma, che renderà la competizione più aperta ed emozionante e incoronerà senza dubbio uno sciatore completo. Vale la pena ricordare che l'anno scorso, Roland Collombin avrebbe potuto vincere il "Trofeo Evian" se non si fosse infortunato a St. Anton. E questo senza segnare un solo punto né in slalom né in gigante. Alla vigilia del Criterium della Prima Neve di Val d'Isère, è stata apportata una modifica al programma: lo slalom gigante maschile (2 manche), previsto per venerdì mattina e venerdì pomeriggio, si svolgerà ora in due giorni, venerdì e sabato.

Nouveliste 5 dicembre 1973

Annulate le discese di Coppa Europa a Monginevro

Le due gare di discesa libera di Coppa Europa a Monginevro (giovedì per le donne, domenica per gli uomini) sono state definitivamente annullate a causa dell'innnevamento insufficiente. Il percorso avrebbe potuto essere utilizzato, ma non sono state rispettate tutte le

condizioni di sicurezza necessarie. Partenza ad handicap anche per la Coppa Europa con l'annullamento delle prime discese di Monginevro per innevamento insufficiente. La motivazione ufficiale è la mancanza di sicurezza e in questo senso la giustificazione è più che ra-

gionevole e condivisibile. Resta comunque il fatto che l'organizzazione di discese libere di Coppa Europa non è molto «appetibile» per i costi uguali ad analoghe gare di Coppa del Mondo e ritorni pubblicitari incerti. In situazioni difficili si annulla senza rimpianti. ■



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORID'EPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

sciare

SPORT INVERNALI

STADIO

LA STAMPA

TUTTOSPORT

il Resto del Carlino

IL PICCOLO

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE

SKI SKIING

nevesport
ILLUSTRATO

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA

TRIBUNE
DE GENÈVE
QUOTIDIEN
FONDÉ EN 1879

Le Nouvelliste

Berner Zeitung

LA LIBERTÉ

24 heures
FEUILLE D'AVIS
DE L'ASSURANCE
LE GRAND QUOTIDIEN SUISSE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

LE COURRIER

Der Bund

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it